

Area giochi al Parco Verde così cambierà il quartiere

LAMMISSIONE

Giuseppe Crimaldi
Inviato

Interventi infrastrutturali urgenti per ridisegnare e riqualificare il territorio. Azioni incisive capaci di affrontare vulnerabilità sociali e disagio giovanile, ed - infine - il rafforzamento della capacità amministrativa dell'ente locale, depurato dalle tossine infiltrate dalla camorra nel tessuto politico locale. Ecco, il "progetto Caivano" in tre mosse. A illustrare le linee portanti del piano è stato ieri il commissario di Governo Fabio Ciciliano al termine di una riunione operativa tenuta proprio negli uffici del Commissariato, e alla quale hanno partecipato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano, e il ministro dello Sport Andrea Abodi.

LA GIORNATA

Si entra così nel vivo del progetto per Caivano, un modello - come ha sottolineato sempre ieri, ma da Milano, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni - che diventerà faro per tante altre realtà locali degradate, aggiungendo che «non è vero che non si può fare niente quando un territorio si trova nel degrado e non è vero che la scelta giusta è che lo Stato retroceda».

Simbolicamente, la giornata di ieri è iniziata proprio da quel Parco Verde trafitto da decenni di degrado e abbandono materiale e morale. «L'inaugurazione di oggi - dice Mantovano - dimostra che la politica c'è e che non è una cosa che non serve a nulla o addirittura dannosa»; gli fa eco Abodi: «La cosa più importante da sottolineare è il breve tempo trascorso dalla promessa fatta alla

►Inaugurata dal ministro Abodi
e dal sottosegretario Mantovano

►Il piano del commissario Ciciliano
«Tre punti per incidere a fondo»



**DOPO GLI INTERVENTI
SULLE INFRASTRUTTURE
PARTIRANNO LE ATTIVITÀ
PER CONTRASTARE
LE VULNERABILITÀ
E IL DISAGIO GIOVANILE**

realizzazione di questa area, che recupera anche l'umanità che si era persa, visto quanto accaduto proprio qui di fronte». Rimesso a nuovo in tempi da record il campo di calcio e basket nel quale la camorra aveva allestito una fiorente piazza di spaccio; e realizzata, accanto ad esso, una bel-

la area ludico-sportiva che comprende anche piste per lo skateboard sulle quali corrono già decine di bimbi e ragazzini. Don Maurizio Patriciello lancia una proposta che viene subito accolta: intitolare questi spazi ricreativi alla memoria di due sfortunati minori che abitavano in uno dei

La dedica

**Il parco sarà intitolato
a Fortuna e Antonio**

Il nuovo parco giochi di Caivano sarà dedicato a Fortuna Loffredo e ad Antonio Giglio, i due bimbi vittime degli abusi e di un abominio maturato tra le mura familiari. «Da un appello di don Maurizio Patriciello è partita la decisione del governo di affrontare Caivano non soltanto sotto il profilo del contrasto alla criminalità - ha dichiarato il sottosegretario Alfredo Mantovano - ma anche nella riqualificazione della rinascita e del riscatto di tutta l'area. Ciò significa chiamare in causa gli abitanti e anche le profonde ferite che hanno lacerato questo territorio e dal cui ricordo può rinascere qualcosa di positivo purché tutti ne siano convinti fino in fondo e nel tempo». Con queste parole Mantovano ha confermato l'intenzione del governo di intitolare il Parco Verde alle due vittime innocenti delle violenze subite proprio all'interno del Parco Verde di Caivano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Ambrogino a Giulia Tramontano La sorella: «Sarebbe orgogliosa»

LA CERIMONIA

Mariagiovanna Capone

Il dolore non si è mai sopito. È percepibile nello sguardo basso di mamma Loredana e papà Franco e nella commozione trattenuta a stento mentre viene ricordata la loro Giulia e il piccolo Thiago che portava in grembo quando «la sua giovanissima vita, piena di speranza e ambizioni, viene stroncata da una violenza efferata e ripugnante» per mano del compagno Alessandro Impagnatiello. Un dolore che travolge tutto il pubblico presente nel teatro Dal Verme alla consegna degli Ambrogini d'oro, che ha applaudito a lungo, con le lacrime agli occhi, la massima onorificenza del Comune di Milano a Giulia Tramontano.

LA FAMIGLIA

Tutta la sala è in piedi per Giulia quando i genitori ricevono il riconoscimento per «conservare il suo ricordo, onorare la sua storia, raccontare la tragedia che ne ha spezzato i sogni sono il modo per rifiutare la violenza e i soprusi contro le donne, in ogni forma e manifestazione». Nel teatro ci sono anche i fratelli Chiara e Mario Tramontano, che, usando i social come cassa di risonanza, non smettono di ricordare il costo emotivo della famiglia di una vittima di femminicidio. L'Ambrogino d'oro alla Memoria che il sindaco Giuseppe Sala ha voluto assegnare a Giulia, è stato un momento per ricordare la giovane di 29 anni uccisa lo scorso 27 maggio a Senago nel milanese, mentre era incinta al settimo mese, però anche «un monito per tutti e tutte a

rinnovare l'impegno culturale e sociale nella prevenzione e a lavorare congiuntamente per il sostegno delle vittime. Perché non sia mai più troppo tardi», sottolineando anche i sacrifici di una giovane che si era allontanata «dalla terra d'origine e dagli affetti per trovare la propria strada». «Per noi è una grande soddisfazione perché è un messaggio anche per tutte quelle persone che vengono dal Sud come noi con la speranza di realizzarsi. A Giulia purtroppo non è

stato permesso» ha commentato Franco Tramontano, mentre sua moglie Loredana si è presentata alla cerimonia con appuntata al petto una spilla contro la violenza sulle donne, che raffigurava le scarpe rosse e la frase «Rispettala».

IL MESSAGGIO

Solo poche parole di ringraziamento in pubblico per la sorella Chiara: «Ringraziamo il Comune per l'onore. Se Giulia potesse essere qui sarebbe fiera di lei e di quello che ha fatto». Ma poi sui social si è rivolta direttamente alla sorella, come fa in ogni suo messaggio: «Siamo tutti qui per te, una famiglia riunita nel tuo nome. Siamo qui in piedi, con gli occhi umidi, le mani conserte. Ci siamo alzati alla tua memoria, abbiamo applaudito al tuo coraggio e ci siamo seduti solo quando le gambe hanno iniziato a tremare per la forte emozione» ha esordito. «Ci hai riportato qui dove hai spiccato il volo e dove, ingiustamente, ti hanno tarpato le ali. Siamo orgogliosi di te, ma soprattutto, se puoi ascoltarci, se puoi vederci, se puoi sentire la nostra commozione, sii fiera del tuo percorso. Sii fiera della mamma che sei, della donna indipendente che sei diventata allontanandoti da casa, della guerriera che ha cercato la verità senza paura. Accompagna il nostro viaggio, tienici sempre per mano per affrontare la vita senza di te».



Sala abbraccia la mamma di Giulia Tramontano

**STANDING OVATION
E LUNGI APPLAUSI
NEL MOMENTO
DEL CONFERIMENTO
DELL'ONORIFICENZA
ALLA MEMORIA**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER UN MALATO DI LEUCEMIA
LA BUONA STELLA SEI TU.**

8.9.10 dicembre 2023

Aiuta la ricerca e la cura delle leucemie,
dei linfomi e del mieloma.

SOTTO IL PATROINATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

si ringrazia l'editore

ail.it

Per sapere come sostenerci e dove trovare le Stelle AIL,
vai su **ail.it** o chiama **06 70386060**

Per essere sempre aggiornato sulle iniziative AIL scarica l'App **AIL Eventi**

#MAIPIÙSOGNISPEZZATI

C/C Postale n. 873000

